

Rete oncologica, mesi decisivi Ottime chance per il Canavese

Prime riunioni con il direttore Bertetto, entro l'autunno definiti i centri di riferimento per le cure
L'Asl/To4 con requisiti di attività pieni su breast unit e per i tumori di colon, stomaco e della pelle

► IVREA

L'obiettivo è arrivare all'autunno con le idee chiare e un percorso definito con le strutture accreditate per la cura di ogni tipo di tumore. E nell'Asl/To4 ci sono diverse strutture in regola con professionalità e numeri per avere un ruolo importante nella rete che, proprio nell'ottica di un lavoro di équipe, può addirittura incrementare le attività dell'azienda sanitaria. La giunta regionale dovrà comunque fare proprio il lavoro intenso di queste settimane della Rete oncologica diretta da Oscar Bertetto e le aziende sanitarie dovranno dare gambe alle indicazioni, che in parte non fanno altro che organizzare, recepire e migliorare quanto già i singoli ospedali offrono con maggiori sinergie.

Il tutto per offrire alle persone malate di cancro un percorso prima diagnostico e poi di cura che non sia dispersivo, che comprenda la presa in carico multispecialistica, e, soprattutto, elimini quel peregrinare da una struttura all'altra in cerca di conferme e soluzioni. Su questo punto, Bertetto, fondatore e direttore della Rete oncologica (la prima in Italia) ha le idee chiarissime. Le persone con un sospetto di cancro, in una rete perfettamente integrata sul territorio, sono inviate dagli stessi medici curanti ai Cas, centri di assistenza e servizi che si occupano del percorso diagnostico e, una volta definita la malattia, il paziente passa ai Gic, gruppi interdisciplinari di cura.

Le riunioni

Bertetto ha già fatto il punto su tumori gastroenterici e della mammella, neoplasie ginecologiche (cioè corpo e collo dell'utero e ovaio) e tumori cutanei (in particolare melanomi e basaliomi). Il Piemonte è diviso in sestanti e la programmazione, scendendo nel dettaglio, riguarda Asl/To4 e Asl/To2. Per l'Asl/To4 partecipa a tutte le riunioni il direttore sanitario, Giovanni La Valle, di volta in volta accompagnato dai direttori delle strutture interessate. Bertetto riassume così: «Per quanto riguarda i tu-



Una sala operatoria. Nelle foto piccole, in alto Bertetto, in basso La Valle

mori gastroenterici, va detto che quelli più complessi e con una casistica minore sono concentrati sugli ospedali di riferimento (leggi il Giovanni Bo-

sco)». E aggiunge: «Nell'Asl/To4 ci sono i requisiti per essere centro di riferimento per i tumori al colon e anche allo stomaco purché ci sia un uni-

co coordinamento chirurgico».

I numeri

Il direttore della Rete oncologica ragiona per numeri. Vede qual è l'attività di ogni singolo ospedale (al di sotto di certi numeri si considera non sicuro per i cittadini) e, analizzando dati epidemiologici, sa già quale sarà il numero dei pazienti ogni anno. Ivrea è quella che concentra la maggior parte dell'attività chirurgica (41 sono i tumori del colon operati nel 2013 a Ivrea, 28 a Chivasso e 15 a Ciriè, dati Piano nazionale esiti di Agenas) mentre 7 sono stati i pazienti operati allo stomaco a Ivrea e 4 a Chivasso. Per la cronaca, i pazienti malati di tumore al colon attesi nel 2015 sono 473. È evidente che non per tutti è indicato l'intervento chirurgico, ma è importante, nella programmazione, che tutti possano trovare risposte adeguate sul territorio, seppure solo per un pezzo del loro percorso. Sui tumori

alla mammella, la Breast unit istituita a fine 2012 a Ivrea si dimostra rodada nel metodo e nei numeri: 177 gli interventi (sempre dati Agenas) e l'esempio sul territorio forse migliore di funzionamento e di presa in carica globale. Diverso il discorso per i tumori ginecologici dove una commissione farà ulteriori valutazioni.

Le opportunità

Per La Valle, il discorso sulla Rete offre nuove opportunità: «Siamo pronti a confrontarci per essere centro di riferimento anche sui tumori allo stomaco. E siamo anche pronti a fare la nostra parte sui tumori della pelle per essere un centro di riferimento importante, sfruttando al massimo le capacità delle nostre équipe chirurgiche. Noi ragioniamo in ottica aziendale e di sinergia con servizi e le professionalità della nostra Asl e i centri di riferimento della rete oncologica rappresentano per noi una buona sfida». (ri.co.)

REGIONE PIEMONTE

**Chiamparino resta
Ricorsi respinti
In bilico 8 consiglieri**

► TORINO

Sergio Chiamparino continuerà a governare al Regione Piemonte. Ieri pomeriggio (giovedì) i giudici del Tar del Piemonte hanno dichiarato inammissibile il ricorso sul listino del presidente Chiamparino e sulla lista provinciale del Pd di Cuneo e del Monviso. «Il nostro mandato politico a questo punto è pieno - ha detto Chiamparino - ogni altra decisione sarebbe un tradimento ai nostri elettori».

È stato ammesso con riserva il ricorso sulla lista provinciale del Pd di Torino, che verrà sottoposto a querela di falso e poi alla prova di resistenza. La prossima udienza su questo punto è stata fissata al 29 ottobre. Il dubbio riguarda la maggioranza con cui Chiamparino potrà governare se il Pd torinese dovesse essere eliminato con i suoi otto consiglieri. Gli otto seggi a quel punto dovrebbero essere ripartiti tra gli altri partiti rimasti in piedi e la maggioranza sarebbe certamente più risicata. I bilico i seggi di Davide Gariglio, Nino Boetti, Raffaele Gallo, Mauro Laus, Gianna Pentenero, Elvio Rostagno, Andrea Appiano e Daniele Valle.

«Così sono stato con Cottarelli»

Il dg Ardissonne ringraziato dal commissario nel libro. «Sono io che ringrazio lui»

► IVREA

Nel suo curriculum compare tra le esperienze, ma, facendosi raccontare direttamente, rappresenta molto più di tre righe per descrivere il proprio vissuto professionale. Lorenzo Ardissonne, da maggio direttore generale dell'Asl/To4, ha fatto parte del gruppo di base di Carlo Cottarelli, dall'autunno 2013 all'autunno 2014 commissario per la spending review e adesso al Fondo monetario internazionale.

Ed ora che è uscito il suo libro «La lista della spesa» (Feltrinelli, 203 pagine, 15 euro) non si può non notare, nell'introduzione, un ringraziamento alle sei persone che avevano lavorato con lui e che, in anteprima, hanno avuto e commentato la prima stesura dei



Il libro di Carlo Cottarelli, commissario per la Spending review

capitoli che compongono il volume. Tra queste sei persone c'è, appunto, Ardissonne. «In realtà - dice - sono io che ringrazio Cottarelli per l'opportunità che mi ha dato». Curioso sapere come è nato il rapporto tra Cottarelli e Ardissonne. Che a

questo punto racconta: «Io avevo già fatto qualcosa con il gruppo che lavorava sulla spending review con Enrico Bondi (commissario dall'aprile 2012 al gennaio 2013, ndr). Come ho conosciuto Bondi? Quello sì che è stato un caso.



Lorenzo Ardissonne, dg Asl/To4

L'avevo incontrato al ministero, dove mi era capitato di andarci più volte per lavoro. Ci eravamo conosciuti e, sarà che siamo nati tutti e due il 5 ottobre, ma era nato un buon feeling e, di lì, la collaborazione». E poi? «E poi quando il ruolo

passò a Cottarelli, chiamò coloro che già, quindi avevano fatto delle cose. Così ho fatto parte del gruppo di base. Con Cottarelli abbiamo costruito un buon rapporto di amicizia. Continuiamo a sentirci tuttora». Sul tipo di esperienza, Ardissonne dice che è stata importantissima, capace di offrire un punto di vista e una visione completamente diversa sul mondo della sanità. «Professionalmente - osserva - non ho difficoltà a dire che è stata straordinaria. Credo sia stato fondamentale, in un gruppo di lavoro di quel tipo, avere al proprio interno delle persone, come me, che poi sui territori sono in trincea e vivono quindi i problemi da tutt'altra prospettiva». In quel periodo, Ardissonne racconta di avere avuto la possibilità di confrontarsi con molte persone che gli hanno lasciato molto: «Come ad esempio Luigi Marroni, già direttore di Asl, poi assessore regionale alla Sanità in Toscana e ora amministratore delegato di Consip». (ri.co.)

L'INIZIATIVA

Goletta dei laghi alla Polveriera, passione e ambiente



I bimbi alla Polveriera martedì

► IVREA

Durante la tappa piemontese della Goletta dei laghi, campagna nazionale di Legambiente in difesa dei bacini lacustri italiani, realizzata in collaborazione con il Coou (Consorzio obbligatorio oli esausti) e Novamont, l'equipaggio del Cigno azzurro ha incontrato il circolo Legambiente Dora Baltea che da tre mesi - insieme ad altre associazioni del territorio e con la collaborazione del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino - ha riaperto al pubblico il Parco della Polveriera, lungo le sponde del lago di San Mi-

chele, uno dei 5 bacini idrici di origine glaciale che rendono l'area di Ivrea un simbolo di biodiversità con pochi paragoni. E ciò che testimonia con la sua azione il Circolo Dora Baltea è di buon augurio, perché significa che uno sviluppo del territorio in chiave sostenibile è possibile, andando a incentivare la collaborazione tra realtà locali. Nei giorni scorsi, diverse sono state le iniziative sia in concomitanza con la patronale di San Savino che con i ragazzi dei centri estivi.

GUARDA FOTOGALLERY E VIDEO
www.lasentinella.it

MATTINATA DAI VIGILI DEL FUOCO

Bimbi spengono incendio (per gioco)



Una mattina diversa per un gruppo di bambini dai 3 ai 6 anni dei centri estivi di Alice, Samone e Azeglio, coi vigili del fuoco di Ivrea, il Turno D e il capo distaccamento Giovanni Fontana. Visita al distaccamento e prova pratica di spegnimento incendio boschivo.